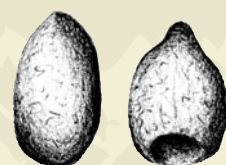




INDICI DI PRESENZA DEL CERVO



L'impronta è relativamente larga a forma di chicco di caffè. In media nei maschi è lunga 8-9 cm e larga 6-7 cm, mentre nelle femmine è lunga di 6-7 cm e larga 4-5 cm.



Gli escrementi (chiamati anche fatte) di colore nero sono lunghe 2-2,5 cm con un diametro di 1,3-1,8 cm. La sagoma è spesso cilindrica con una punta all'estremità.



I fregoni, sono lacerazioni provocate dall'animale, mentre strofina il palco sulla corteccia per rimuovere il velluto.



Durante la muta i peli vengono persi a ciuffi.



AREA FAUNISTICA DI PEIO

L'area faunistica di Peio sita in località Runcal, tra gli abitati di Peio Fonti e Peio Paese, ricopre un'area di circa 4,5 ettari. È stata costruita per ospitare gli Ungulati trovati feriti o malati che hanno bisogno di cure e che una volta guariti non sono più in grado di provvedere a se stessi.

COSA FARE E COSA NON FARE

Nell'area faunistica si può: osservare, fotografare, filmare.

Nell'area faunistica non si può: urlare, dare da mangiare agli animali, sporcare, entrare nei recinti.

DOVE SI TROVA



CONTATTI

Area faunistica di Peio
Tel: 0463.753106

Sede del Parco
E-mail: info.tn@stelviopark.it
Tel: 0463.746121

Centro visitatori di Cogolo
E-mail: cvpeio@stelviopark.it
Tel: 0463.754186

Centro visitatori di Rabbi
E-mail: cvrabbi@stelviopark.it
Tel: 0463.985190

Testi di Natalia Bragalanti
Disegni di Giacomo Valorz

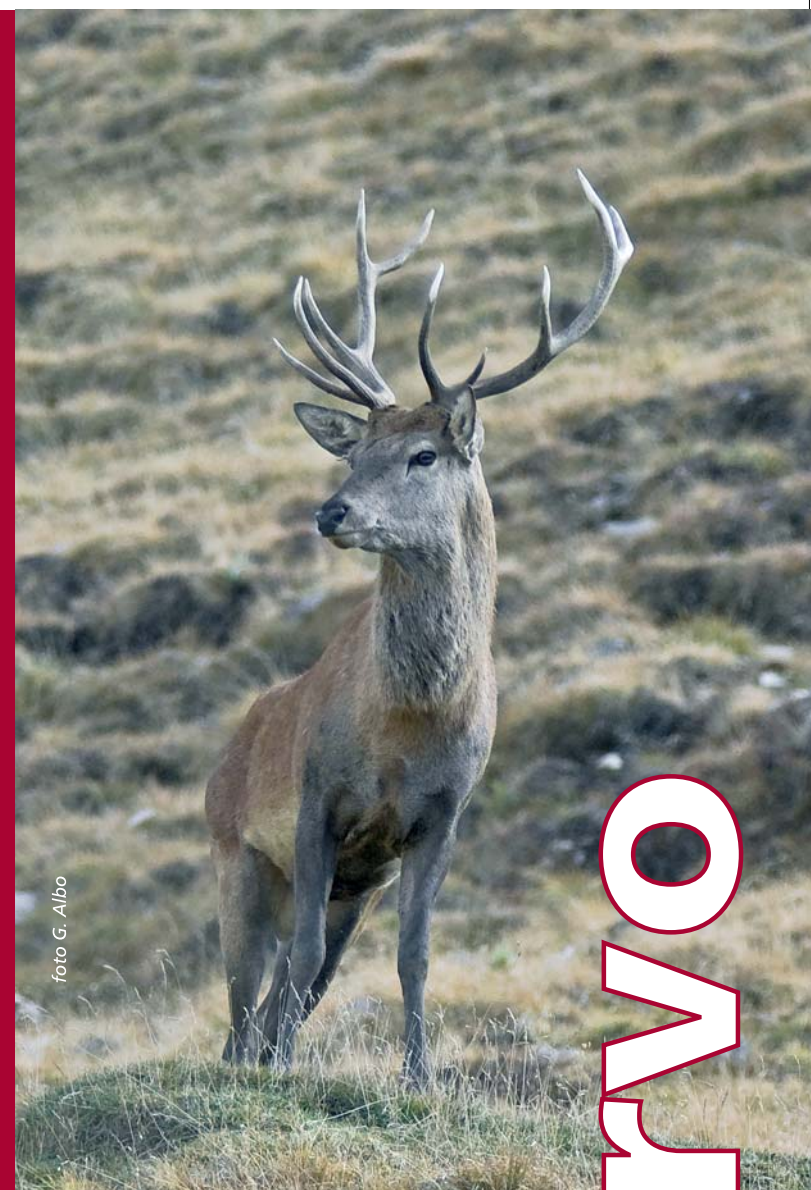


foto G. Albo

il Cervo



PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

NATIONAL PARK STILFSEER JOCH



AREA FAUNISTICA DI PEIO



SISTEMATICA

CLASSE:	Mammiferi
SUPERORDINE:	Ungulati
ORDINE:	Artiodattili
SOTTORDINE:	Ruminanti
FAMIGLIA:	Cervidi
GENERE:	<i>Cervus</i>
SPECIE:	<i>Cervus elaphus</i>

DIMENSIONI

	MASCHIO	FEMMINA
PESO (Kg)	100-300	70-130
Altezza al garrese (cm)	105-140	95-110
lunghezza testa-corpo (cm)	185-210	150-185

BIOLOGIA

Il **cervo rosso** deve il suo nome alla caratteristica colorazione bruno-rossastra del mantello estivo che diventa grigio brunastro durante la stagione invernale. Le differenze nell'aspetto sono notevoli tra i due sessi: le femmine oltre ad essere più piccole, ed avere una corporatura meno massiccia, con capo molto allungato e collo sottile, si distinguono dai maschi perché non portano i palchi.



foto F. Cao

I **palchi** sono strutture costituite da due stanghe ossee ramificate che vengono perse ogni anno tra febbraio e aprile. La rapida ricostruzione avviene attraverso la formazione di osso rivestito di velluto (tessuto riccamente vascolarizzato e dotato di un pelo fitto e corto), perso attraverso lo sfregamento del palco contro rami o piccoli tronchi tra luglio e agosto. Questo fenomeno segna il termine della crescita del trofeo la cui forma dimensioni variano,

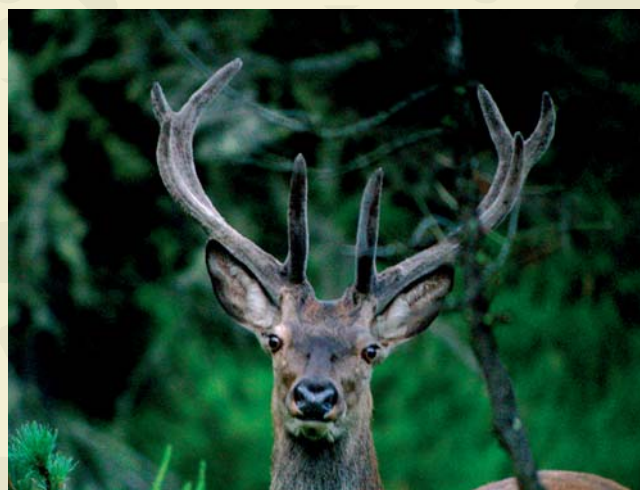


foto M. Menegus

oltre che in base all'età e alle caratteristiche genetiche dell'animale, anche al suo grado di benessere.

L'**habitat** naturale del cervo è costituito da grandi boschi caratterizzati da frequenti radure.

Il cervo è un **ruminante pascolatore**: la sua dieta è costituita principalmente da erba, da apici vegetativi, rami e foglie.

Con l'inizio della **stagione riproduttiva**, i maschi tendono ad avvicinarsi ai gruppi di femmine, attirando il loro interesse con il bramito (per questo la stagione degli amori del cervo è anche chiamata stagione dei bramiti).



foto F. Renzi

In genere i parti avvengono a fine maggio-giugno e di regola nasce un solo cerbiatto. I giovani fino al terzo mese di vita, hanno il mantello bruno-scuro con una tipica picchiettatura bianca, utile non solo nel riconoscimento madre-figlio (il piccolo in questo periodo è quasi totalmente privo di odore) ma anche come strategia antipredatoria. La femmina, infatti, durante tutto il primo periodo di vita del neonato, lo lascia nascosto tra l'erba alta o il fitto del sottobosco, e torna a fargli visita 4-5 volte al giorno per il tempo necessario all'allattamento e alla pulizia: oltre alla costante immobilità e alla mancanza di odore, anche il mantello picchiettato, contribuisce ad aumentare il mimetismo del cerbiatto nel contrasto di luci ed ombre del suo nascondiglio. È molto importante

quindi evitare di avvicinarsi a tutti piccoli animali selvatici, poiché il nostro odore mette in allarme la mamma che per paura dell'uomo non torna al nascondiglio ad allattare il piccolo, mettendo a repentaglio la sua vita: toccare un piccolo significa certamente causarne la morte!

LA STAGIONE DEI BRAMITI

Durante la **stagione dei bramiti** i maschi emettono forti richiami simili a rochi muggiti, udibili soprattutto di notte, all'alba e al tramonto; in questo modo iniziano delle vere e proprie sfide vocali basate sull'intensità e la frequenza dei richiami, grazie alle quali gli animali intuiscono le reciproche potenzialità per i futuri accoppiamenti. Raramente, se il confronto vocale e gli atteggiamenti di minaccia non sono stati sufficienti, si arriva allo scontro fisico.



foto F. Martegani

Il maschio che risulterà vittorioso avrà il controllo sul gruppo di femmine. Al termine degli accoppiamenti i maschi dominanti, che hanno dedicato tutte le loro energie all'attività riproduttiva trascurando il riposo e l'alimentazione, sono ormai sfiniti e diminuiti di peso anche del 20-30%.

È emozionante visitare il Parco tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre, nel pieno della stagione dei bramiti: sentirsi avvolti da questi spettacolari suoni nel bosco, quando le valli tornano ad essere silenziose, è un'esperienza indimenticabile!



foto F. Martegani